

## **Foglietto di sala e presentazione dell'incontro svoltosi il 20 dicembre 2008 presso il Teatro del Popolo di Gallarate**

Sabato 20 dicembre, ore 8.30-12.00 - Teatro del Popolo di Gallarate

### **"Musica e pace: uno sguardo sulla valle".**

Iniziativa organizzata dai Licei di Viale dei Tigli di Gallarate e dal coro "Dalakopen" di Verghera di Samarate, in collaborazione con la Parrocchia di S. Maria Assunta di Gallarate, la Comunità Islamica di Gallarate e la Comunità Ebraica di Milano.

#### **1ª parte**

Canto: "Dalakopen" (canto tradizionale norvegese, arr: Biorn Kruse) e presentazione dell'incontro a cura del coro Dalakopen

Intervento degli studenti dei Licei:

"La musica come linguaggio universale, dal romanticismo al pop".

Canto: "Jerusalem of gold" (Naomy Shemer, arr: Gil Aldema)

Canto: "Lailat al-Milad" (Mansour Labaki, arr: Armando Pierucci)

Canto: "O salutaris" (Vytautas Miškinis)

Interventi e saluti degli ospiti: Parrocchia di S. Maria Assunta, Comunità Ebraica di Milano, Comunità Islamica di Gallarate.

Canto: "Brureslått" (canto tradizionale norvegese, arr: Henning Sommerro)

Canto: "An irish blessing" (canto tradizionale irlandese, arr: James E. Moore Jr.)

Canto: "Solfeggio" (Arvo Pärt)

#### **Pausa**

#### **2ª parte**

Lezione-concerto del prof. G. Baroffio ( docente presso la facoltà di musicologia dell'università di Pavia ) :

"Musica e liturgia nelle religioni del Libro"

Canto: "Lux aurumque" (Eric Whitacre)

Canto: "Joy to the world" (canto tradizionale, arr: Mason e Jenkins)

Canto: "Prayer of St. Francis" (Allen Pote, arr: Robert Delgado)

Gruppo folk "I Re della Cantina":

"Andrea" (F. De Andrè);

"Oltre il ponte" (testo: Italo Calvino, musica: Modena City Ramblers)

"Generale" (F. De Gregori)

Conclusione a cura degli studenti dei Licei

## Presentazione dell'incontro

Cos'è la Pace? Cos'è la musica? Può la musica contribuire a creare situazioni di pace e, se sì, in che modo?

Queste sono le domande che, nel corso di questa mattinata, ci porremo e alle quali cercheremo di dare delle risposte, per quanto parziali.

Noi componenti del coro "Dalakopen", parola norvegese che significa "sguardo sulla valle", vi proponiamo di intraprendere insieme un percorso che porti, idealmente, a salire sopra un monte (o anche, in maniera meno ambiziosa, su una collina), dal quale gettare uno sguardo sul paesaggio sottostante.

Cosa potremo osservare in questo modo?

Innanzitutto il vasto panorama delle diverse forme musicali - musica sacra e profana, colta e leggera, corale e monodica, tradizionale e commerciale, tutti tipi di musica di cui, oggi, avremo l'opportunità di ascoltare degli esempi - con le loro specificità e differenze, ma anche con le loro assonanze;

in secondo luogo il panorama delle diverse culture - in particolare quella ebraica, cristiana e islamica - che quelle forme musicali hanno elaborato ed impiegato in modi e ambiti diversissimi.

Ma salire sul monte non consente solo di vedere le differenze; dall'alto si possono scorgere cose che da terra è impossibile notare. La prospettiva cambia e i limiti che dal basso sembrano invalicabili, i muri e le siepi che sembrano racchiudere e dividere universi inconciliabili, si rivelano per quello che sono: confini tracciati all'interno di un unico territorio.

Dall'alto del monte si può vedere che, al di là delle diverse forme musicali, esiste un'unica Musica da cui tutte provengono e che in tutte risuona e che, al di là dei diversi popoli e delle differenti culture, esiste un'unica umanità, all'interno della quale le differenze acquistano senso.

La musica, con la sua forza evocativa, con la sua capacità di esprimere e suscitare emozioni profonde è, ne siamo convinti, uno degli strumenti migliori attraverso i quali può trasparire la fondamentale unità del genere umano e, di conseguenza, un mezzo con cui costruire ponti da gettare nella valle, per mettere in comunicazione ciò che, ancora oggi, siepi e muri dividono.